

Nel Museo di San Domenico, sede della mostra, sono visibili non solo la vita e le opere di un protagonista del suo tempo, ma anche di chi gli fu maestro, come Caravaggio e Guido Reni e di molti altri suoi contemporanei.

Il Museo, inserito in un complesso monumentale il cui restauro non è ancora terminato per la vastità delle superfici da trattare – solo l'ex chiesa conventuale, ancora da recuperare, ha un'area di 1400 mq. – rientra nel novero di quegli edifici storici, che grazie a pazienti e accurati restauri vengono restituiti all'antico splendore a testimonianza, nel loro uso, del grado di civiltà di una città e di una nazione.

info

Musei San Domenico

Piazza Guido da Montefeltro

Informazioni e prenotazioni:

www.guidocagnacci.com

Orario di visita: da martedì a venerdì dalle 9.30 alle 19. Sabato, domenica, giorni festivi, 4 febbraio, 24 marzo, 2 giugno dalle 9.30 alle 20.

Biglietti: intero € 9.00, ridotto € 6.00.

Il biglietto della mostra consente la visita alla Pinacoteca Civica.

Forlì e i suoi dintorni

Si va a Forlì per conoscere una città operosa dove gli abitanti, fin dal passato non hanno mai amato esibire la ricchezza derivante dalle molteplici attività commerciali. Anche la nobiltà e il clero, nel passato, si sono distinti per la semplicità dei loro apparati. Papa Giulio II in visita a Forlì nel 1506 lamentava una accoglienza troppo modesta e disapprovava il carattere poco accondiscendente dei romagnoli. I molti invasori non hanno lasciato segni eclatanti del loro passaggio, come nella vicina Ravenna i Bizantini. Tutto in questa città è frutto dell'intraprendenza dei suoi abitanti. La partecipazione attiva alla vita cittadina è sempre stata una costante dei forlivesi e ancora oggi la piazza centrale, Piazza Saffi, dove si affaccia la grande chiesa di San Mercuriale, primo vescovo di Forlì, rimane il luogo d'incontro preferito. Qui e nelle strade laterali si svolge un mercato, il lunedì e il venerdì, vivace e frequentato da secoli. La città è facilmente visitabile nel suo intreccio medioevale e percorrerla in bicicletta, grazie anche all'iniziativa del Comune di noleggiarle gratuitamente, è una comoda opportunità.

Oltre ai monumenti si possono scoprire le tante attività artigianali come la famosa produzione di pasta fresca fatta "in casa": cappelletti, ravioli, pasatelli...e la piadina farcita con formaggi morbidi

Piazza Saffi e Chiesa di S.Mercuriale (Forlì)



(squacquerone) o affettati, accompagnata da vini locali come il Sangiovese, il Trebbiano e, significativo nel nome, ottimo al gusto, il Pagadebit.

Corso Garibaldi e Corso della Repubblica la tagliano trasversalmente ed è quanto rimane dell'impianto ortogonale romano dell'antica Forum Livii.

Per i dintorni, c'è solo l'imbarazzo della scelta, la città si trova a 30 km. dal mare e alle spalle ha panoramiche colline. Un itinerario fatto di rocche e castelli potrebbe essere interessante, perché come dice la vecchia canzone "Eulalia Torricelli da Forlì aveva un castello per amare, un castello per sognare..." e qui ce ne sono proprio tanti. Si può scegliere fra la rocca di Ravaldino o di Caterina Sforza nella città, nella vicina Forlimpopoli la rocca dell'Albornoz con all'interno un piccolo teatro dove nel 1800 in un'incursione banditesca di Stefano Pelloni anche Pellegrino Artusi – il primo grande gastronomo – venne rapinato. Castrocaro ha una Rocca che domina la vallata da cui si può vedere Terra del Sole, una cittadina fortezza, che se non fosse stata sventrata per far passare nel 1894 la strada nazionale, sarebbe ancora un esempio intatto di architettura militare del 1500. Verso Santa Sofia, a Meldola, una Rocca ben conservata, il Castello di Cusercoli, ed a Pianetto i resti del Castello e l'Abbazia di Sant'Ellero, a Predappio Alta un'altra bella Rocca, a Dovadola il Castello dei Conti Guidi...